



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 06 aprile 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 06 aprile 2021

ANBI Emilia Romagna

06/04/2021 Corriere di Romagna Pagina 26	
Siccità, torna a soffrire il fiume Po Il ruolo del Canale	1
04/04/2021 corriereromagna.it	
Cesena, pericolo siccità in campagna: si irriga come a luglio	3

Consorzi di Bonifica

06/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 22	
Sull' Enza Lavori per oltre un milione	4
06/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 25	
ENNOVA-OPPIEDOLO: SONO TERMINATI I LAVORI SULLA FRANA p	5
03/04/2021 gazzettadireggio.it	
Via ai lavori della Bonifica per eliminare la sabbia dalle pompe...	6
06/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Oggi iniziano le irrigazioni dei terreni agricoli	7
06/04/2021 La Nuova Ferrara	
CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA...	8
06/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37	
Contributi al Consorzio di Bonifica Pianura...	10

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/04/2021 TeleEstense	
Po in secca	12

Acqua Ambiente Fiumi

06/04/2021 Gazzetta di Parma Pagina 20	
Ambiente «Parco del torrente Parma: si deve...	13
06/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Siccità, il fiume è dimezzato La secca del...	14
06/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 53	
Scattato il piano di ripascimento	16
06/04/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 20	
Quattro mesi senza piogge: è allerta siccità Fiumi come d'...	17
06/04/2021 La Voce di Mantova Pagina 1	
Occhio! Stress idrico vicino	19
06/04/2021 La Voce di Mantova Pagina 10	
Occhio! Stress idrico vicino	20

disponibilità idriche indica sofferenza, pur lenita dal progressivo scioglimento delle nevi montane, per uno dei 'giacimenti' dell' agricoltura italiana di qualità, quale l' Emilia-Romagna, dove fondamentale per l' irrigazione si conferma il ruolo del canale Canale Emiliano -Romagnolo. In prospettiva deve indurre a riflessione il trend di crescente aridità lungo la dorsale adriatica, il cui deficit idrico viene aggravato dalla pressione antropica, soprattutto durante i mesi estivi. Per questo sono necessari interventi infrastrutturali, che ristorino il territorio e rispondano all' aumento stagionale di richiesta d' acqua».

«In Emilia Romagna - commenta Coldiretti - sono scattate le irrigazioni di soccorso da Parma sui campi seminati a Ferrara negli impianti di fragole e neivivai, da Modena sulle piantine di pomodoro e di meloni a Ravenna su ortaggi e verdura, kiwi e vigneti fino a Piacenza su cipolle, mais e frumento».

Cesena, pericolo siccità in campagna: si irriga come a luglio

«Stiamo irrigando come se fosse estate». Lo afferma Giampiero Valdinoci, imprenditore cesenate, che conta svariate centinaia di ettari di colture in pieno campo. Spinaci, fagiolini, patate e cipolle sono alcune delle referenze che coltiva nella Centuriazione in zona San Giorgio. «Non piove e il terreno è totalmente asciutto - dice Valdinoci, titolare di Futuragri - così siamo costretti a irrigare come se fossimo nel mese di luglio. Quando abbiamo seminato gli spinaci e i fagiolini, abbiamo dovuto provvedere al sostegno con acqua altrimenti una volta germogliate le piantine sarebbero subito morte». Il Canale emiliano romagnolo, da dove gran parte degli agricoltori della zona attingono acqua, è stato invasato ed è quasi pieno. Va però considerato che la sua 'fonte' primaria, vale a dire il fiume Po, è in una situazione preoccupante. Le aree coperte dal Canale non hanno particolari problemi in quanto l'acqua non manca, anche se le irrigazioni a partire da aprile causano un aumento dei costi in campagna. Più problematica invece risulta la situazione delle colline dove di acqua ve ne è davvero poca. A livello di Regione Emilia Romagna, sono in progetto interventi per il potenziamento delle infrastrutture irrigue: i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna hanno infatti candidato al Piano straordinario nazionale degli invasi 2020-2029 ulteriori 58 progetti, per un investimento complessivo che arriva alla cifra di 730 milioni di euro.

Contatti e sedi Edicola Gerenza Cookie Policy **ABBONATI** f @ t v

Sport Cultura Spettacoli Cibo Economia & Business Verde Speciali

Corriere Romagna

☰ **RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ** IMOLA 🔍

CESENA

Cesena, pericolo siccità in campagna: si irriga come a luglio

Redazione Web 4 Apr 2021



«Stiamo irrigando come se fosse estate».

Lo afferma Giampiero Valdinoci, imprenditore cesenate, che conta svariate centinaia di ettari di colture in pieno campo.

Spinaci, fagiolini, patate e cipolle sono alcune delle referenze che coltiva nella Centuriazione in zona San Giorgio.

«Non piove e il terreno è totalmente asciutto - dice Valdinoci, titolare di Futuragri - così siamo costretti a irrigare come se fossimo nel mese di luglio. Quando abbiamo seminato gli spinaci e i fagiolini, abbiamo dovuto provvedere al sostegno con acqua altrimenti una volta germogliate le piantine sarebbero subito morte».

Redazione Web

Sull'Enza Lavori per oltre un milione

Sorbolo Mezzani, gli stanziamenti della Regione destinati a Bocca ed Enzoano. Cesari soddisfatto

3SORBOLO MEZZANI Sono 1,2 i milioni stanziati dalla Regione Emilia Romagna per i due interventi lungo il torrente Enza nel comune di Sorbolo Mezzani.

In particolare, 800mila euro andranno a completare il secondo stralcio dei lavori in località Bocca d'Enza, con l' adeguamento idraulico del Mandracchio e del collettore Parmetta tra la chiavica di Balano e la chiavica allo sbocco nel torrente Enza, mentre i restanti 440mila euro sono destinati a Enzoano per lavori urgenti di ripresa della frana spondale. Più in generale, sono in tutto 47 i cantieri di messa in sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 in provincia di Parma per un investimento totale di 10 milioni e 854mila euro messi a disposizione da Bologna.

«Esprimo grande soddisfazione - commenta il consigliere regionale **parmense** Massimo Iotti - perché si tratta di risorse che erano necessarie e importanti, sulle quali la Regione ha mantenuto l' impegno: permetteranno di completare un bel lotto di interventi lungo il fiume Enza. È la dimostrazione che la Regione pone grande attenzione sul tema della sicurezza idraulica, anche alla luce degli episodi che si erano verificati e che avevano generato situazioni di potenziale pericolo. Complimenti anche all' amministrazione comunale che si è mossa e impegnata e ha trovato con l' assessore Irene Priolo un' in tesa molto proficua».

Conclude il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari: «Ringrazio il nostro consigliere Massimo Iotti, il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense e l' assessore regionale Irene Priolo.

Se oggi ci sentiamo più al sicuro, è anche merito loro». c.marc.

The collage features two main articles from the Gazzetta di Parma. The top-left article, dated 22 Martedì 6 Aprile 2021, is titled "Sull'Enza Lavori per oltre un milione" and reports on the 1.2 million euro investment in Sorbolo Mezzani for flood safety works. The top-right article is titled "Ospedale di Villanova Dalla facciata sparisce la dedica a Verdi: perché?" and discusses the removal of a Verdi dedication from the facade of the Villanova hospital. Below these are smaller snippets of text and a logo for "PERSONE VERE" (1980-2020) celebrating 40 years of the cooperative "la bula".

Via ai lavori della **Bonifica** per eliminare la sabbia dalle pompe d'irrigazione

A causa della siccità che ha diminuito la portata del Po del 45 per cento, sono state aperte 6 delle 28 idrovore. La sabbia è a livelli record

Boretto. Lo snodo idraulico di Boretto da quasi 100 anni a servizio di circa 220 mila ettari di territorio coltivato attraverso le forniture garantite dalle canalizzazioni del **Consorzio di Bonifica** alle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova ha attivato in questi giorni 6 delle 28 pompe idrovore che prelevano le acque dal fiume Po per distribuirle alle colture tipiche dell'area. E proprio in queste ultime ore, in prossimità dello storico impianto, stanno lavorando in contemporanea e a tempo pieno due escavatori per consentire la messa in funzione di tutta l'opera a pieno regime per soddisfare in tempi adeguati la crescente richiesta irrigua. Purtroppo, per il secondo anno consecutivo si rischia però di fare conti salati con il lascito invernale del Grande Fiume, che ha trasportato nell'ansa fluviale sottostante le pompe di prelievo idrico un ingente ammasso di sabbie e detriti che devono essere rimossi per permettere di pescare acqua a pieno ritmo. Fino ad alcune settimane fa, infatti, le quote idrometriche del Po non consentivano un accesso agevole all'operazione per evidenti ragioni idrauliche, e in pochissimo tempo, come ormai accade sempre più di frequente, l'ammasso è aumentato notevolmente di dimensioni, accumulando quantità di sabbia superiori addirittura a quelli della scorsa stagione. L'azione di contrasto però è già iniziata e, in pochi giorni, il **Consorzio di Bonifica** Emilia Centrale arginerà il problema ripristinando l'utilizzo complessivo della struttura che come detto serve un'area molto ampia in più province e condivisa con il **Consorzio di Bonifica** Terre di Gonzaga che usufruisce dello stesso comune prelievo dal Po. Ad oggi, il Po ha manifestato un calo medio di portata che in soli sette giorni è passato da quota 24% a 45% e, nonostante restino a riserva ancora corpose quantità di neve sui rilievi e nei laghi alpini, non sono, per ora, previste precipitazioni abbondanti in grado di portare ristoro in breve tempo. L'irrigazione quindi sarà sicuramente assicurata, ma va considerata con rinnovata attenzione, da parte delle istituzioni, una criticità che con il passare degli anni peggiora visibilmente e può compromettere le produzioni locali, se non si porrà rimedio.

IN ANTICIPO

Oggi iniziano le irrigazioni dei terreni agricoli

Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori relativi alle precipitazioni piovose inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni che si attesta sui 133 mm. È andata persino peggio dell' anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo nel 2020, contro i 48 millimetri di quest' anno. Dati che hanno convinto il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ad anticipare l' inizio della stagione irrigua, che difatti inizierà oggi 6 aprile, anziché il 21, come originariamente era previsto dal regolamento **consortile**. Una disponibilità idrica più che necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità che mettono a serio rischio le colture. Bisogna irrigare i campi in anticipo. Un altro segno preoccupante dei tempi che cambiano.

M. Puli.

MARCELLO PULIDORI M. PULI.

**MARTEDÌ 6 APRILE 2021
LA NUOVA FERRARA**

Ferrara 17

MISURIA AI MINORI



Una delle grandi siccità create dalla siccità che negli ultimi giorni ha colpito Po provocando una siccità tipica del mese di luglio. L'asta idrometrica fissa a uno dei piloni del ponte a Ponte Sanguone a Santa Maria Maddalena segna un valore "zero".

**Siccità, il fiume è dimezzato
La secca del Po preoccupa**

Livello a oltre -5 metri, sembra agosto ma è soltanto l'inizio della primavera
Spiaggette prese d'assalto dai pescatori, sugli argini si fa sport e si cammina

Merello Pulidori

Arrivano nel Po attorno alle 11 di una Pianura per molti versi normale. La grandinata che ricopre, guardando il fiume, è in quantità discreta. Finora al primo pilone di governo del ponte Pontedagugnono a Santa Maria Maddalena, c'è una idrometrica, segna quasi 5 metri e mezzo sotto lo zero. Per la secca del Po sembra piena estate, ma siamo soltanto all'inizio della primavera. È una siccità che preoccupa molto, soprattutto gli agricoltori, e che non "accap-"

pa" ai sul Grande Po sono le prime per i decenni. «Qui se non arrivano le piogge, al meno medio, dice un anziano agropagano a una bicicletta sul argine del la Dextra Po, così sono profonda. Nelle prossime ore gli esperti del mese dicono che sarà accennato. Vedremo. Per adesso non c'è da stare molto allegri: il più di temperature deve all'inizio di primavera e le poche precipitazioni hanno fatto scendere l'irrigazione». Gli agropagani di Emilia Romagna e Veneto, ma non solo, lamentano l'assenza delle irrigazioni di soccorso. Il tempo

nel settore rischia di essere normale. Finiamo dalla siccità ferrarese a quello idrico, così dall'Alto Po verso. E ricordano una delle grandi siccità create dal Po in estate. Incontriamo Maria Biondi, un ferrarese che abita a San Maria, in Veneto: «È la siccità a Capriello d'Angeli, nel Bologna». L'ultima volta che l'Alto Po è stato in secca, le mandò qualche foto - «che non si dimentica come sono fatte». Sono i pescatori più rinomati: ha un sacco pieno di frosini, paragono eguale alle altre

colpe. Mentre parliamo con lui accorgiamo un corruccio che porta la sabbia e si staglia sull'argine in terra di blu. Oltre a Biondi sono altri i pescatori, seduti con le canne in acqua. Qui i distacchi sono solitamente rispettati, altri che 2 metri. Visto alla "Cassina", che è una, all'incirca, memoria di la all'obscuro qualche siccità. La vegetazione della palude è rigogliosa, sui sentieri incontriamo anche diversi appassiti della macchia-bosca, famiglie che passeggiano, e un cane che corre e si commuove per essere in al-

IN ANTICIPO

Oggi iniziano le irrigazioni dei terreni agricoli

Il primo trimestre del 2021 ha registrato valori inferiori alle precipitazioni piovose inferiori rispetto alla media degli ultimi 25 anni che si attesta sui 133 mm. È andata persino peggio dell' anno scorso: 53 millimetri caduti da gennaio a marzo nel 2020, contro i 48 millimetri di quest' anno. Dati che hanno convinto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ad anticipare l' inizio della stagione irrigua, che difatti inizierà oggi 6 aprile, anziché il 21, come originariamente era previsto dal regolamento consortile. Una disponibilità idrica più che necessaria alle aziende agricole, che si trovano ad affrontare un clima caratterizzato da periodi di siccità che mettono a serio rischio le colture. Bisogna irrigare i campi in anticipo. Un altro segno preoccupante dei tempi che cambiano.

M. Puli.

VIABILITÀ

Teleriscaldamento Lavori in via Bologna

A causa dei lavori di scavo in via Bologna per il teleriscaldamento a cura di Bonifica, nei prossimi giorni sono previste modifiche temporanee alla viabilità.

Dati i provvedimenti in vigore da oggi fino a fine lavori i veicoli in uscita da via dell'Aspersione all'intersezione con via Bologna saranno obbligati di volta in volta a deviare verso il lato destro della via Bologna all'intersezione con via

Mantova. Immediatamente dopo l'intersezione con via dell'Aspersione, i veicoli saranno obbligati a proseguire diritto in direzione centro cittadino in via Bonifonica, all'intersezione con via Bologna direzione Bonifonica, nei 5 veicoli, compresi i mezzi bus, saranno obbligati a deviare a destra. Le modifiche alla viabilità saranno segnalate da apposita segnaletica di governo elevazionale.

OGGI ON LINE

Comune, commissione sui trasporti scolastici

La 2ª Commissione consiliare del Comune di Ferrara - presieduta dalla consigliere Diletta D'Andrea - si riunirà oggi pomeriggio alle 15:00 nel consiliare a palazzo Google Meet.

All'ordine del giorno: «L'interazione dei comitati, con annesso relazione Enrico Rossi, e delibera "Lavorazione al Comune di Ferrara e il Comune di Tregagnara per il trasporto scolastico agli alunni fuori del territorio di resi-

derenza». Anni scolastici 2020/2021 - 2021/2022, 2022/2023, decreto 31 gennaio 1997 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - «Rifornimento».

Una convocazione sui trasporti degli alunni che è frutto di accordi tra i comitati di Ferrara, Tregagnara e Tregagnara, e che ha una durata temporale anche per i prossimi due anni scolastici.

NONNO PAPERÒ

SIAMO PRONTI RISPETTO ALLE NUOVE NORMATIVE

VI ASPETTIAMO!

Tel. 0532464691
Via delle Fiere, 32 - Barco (FE)

CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Durante il mese di Aprile saranno recapitati gli AVVISI DI PAGAMENTO relativi ai CONTRIBUTI DI BONIFICA PER L'ANNO 2021 dovuti al CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio consortile. La richiesta contenuta nell'avviso di pagamento anno 2021 si riferisce a ONERI CONSORTILI dovuti, a norma di legge, per la manutenzione ed esercizio della rete dei canali e degli Impianti di bonica necessari per lo smaltimento delle acque e, per i terreni agricoli, anche per la disponibilità e regolazione idrica. Si applicano i criteri di riparto della contribuzione contenuti nel PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, in vigore dall'anno 2016. Le scadenze dei pagamenti sono le seguenti: unica rata con scadenza 30 Aprile per importi no a 50 euro due rate con scadenza 30 Aprile e 31 luglio per importi superiori ai 50 euro. INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI Per chiarimenti sui contributi consortili, ricevere ulteriori informazioni o per segnalare variazioni, si suggerisce di avvalersi in via preferenziale delle seguenti modalità di contatto: NUMERO VERDE 800.698859 (chiamata gratuita) dal lunedì al venerdì 8:30-12:30; Sito web www.bonificaferrara.it; Email catasto@bonificaferrara.it; Whatsapp 340.1821736 Sul Sito web del Consorzio è disponibile il PORTALE CONTRIBUTI presso il quale, previa apposita identificazione, potrà: verificare nei dettagli la propria posizione contributiva; verificare le modalità di calcolo dei contributi; compilare e inviare direttamente segnalazioni/ricieste all'Ufcio Catasto; comunicare la tecnica irrigua utilizzata nei propri terreni; scaricare l'attestazione di pagamento dei contributi consortili. IRRIGAZIONE Per i terreni agricoli gravati dalla quota a consumo irriguo del Contributo di disponibilità e regolazione idrica (irrigazione-parte variabile) si precisa che tali importi sono riferiti al servizio offerto nell'anno 2020. Per l'anno in corso, qualora non s'intenda irrigare le colture tipicamente irrigue, è necessario presentare la dichiarazione di non irrigazione entro e non oltre il 31 Maggio 2021. Maggiori informazioni, nonché i moduli per le comunicazioni suddette, sono disponibili sul sito <http://www.bonificaferrara.it> (Contributi e Concessioni Irrigazioni) o possono essere richieste all'indirizzo email: irrigazione@bonificaferrara.it. Si informa che, qualora si utilizzi una tecnica irrigua ad alta efficienza, è possibile usufruire di una riduzione del 10% della quota a consumo del contributo irrigazione, così come disposto dalle Delibere Regionali n. 742 del 31/5/2017 e n. 585 del 15/4/2019 e recepito nel vigente Regolamento per il servizio di derivazione d'acqua dai canali di bonica. La tecnica irrigua utilizzata può essere comunicata accedendo al PORTALE CONTRIBUTI, oppure compilando l'apposito modulo. Per maggiori informazioni di dettaglio inerenti i contributi di irrigazione telefonare: per l'Area alto ferrarese allo 0532.415012, per l'Area basso ferrarese allo 0533.728711, alla Sede di Ferrara 0532.218241, oppure scrivere a irrigazione@bonificaferrara.it. MODALITÀ DI

The collage features a newspaper clipping from 'La Nuova Ferrara' dated April 18, 2021. The main headline reads 'Impostore seriale ancora nei guai per truffa a sacerdote' (Serial tax evader still in trouble for fraud on a priest). Below the headline is a photograph of a man in a dark suit and tie, looking towards the camera. To the right of the newspaper clipping is a flyer for the 'CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA'. The flyer includes the consortium's logo, the title 'CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA', and several columns of text providing information about the 2021 payment schedule, contact details, and irrigation services. The text on the flyer is partially obscured by the newspaper clipping.

PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI La riscossione dei contributi avviene tramite il Concessionario SORIT S.p.A. Oltre ai consueti sistemi di pagamento (con bollettino di c/c postale, presso gli sportelli di istituti bancari indicati nell'avviso di pagamento, mediante pagamento on line con carta di credito, tramite bonifico bancario), sarà possibile effettuare i pagamenti anche presso i punti vendita collegati alla rete Lottomatica Servizi e presso i punti vendita COOP abilitati. Il pagamento può essere effettuato da tutti i contribuenti senza addebito di commissioni presso gli Istituti di Credito indicati negli avvisi di pagamento. **RICEVIMENTO PUBBLICO** Per accedere agli uffici ricevimento pubblico, causa emergenza sanitaria in atto, è necessario essere preventivamente un appuntamento telefonando ai seguenti numeri: FERRARA - via Borgo dei Leoni n. 28- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0532.218286 ARGENTA - via Fiorana n. 49/B (Bando) da aprile a giugno tutti i martedì dalle ore 8.30 alle ore 12:00 da luglio a marzo il primo martedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 0532.855066 - Tel. 340.1821736 CENTO - c/o Ascom, 2° piano via Matteotti n. 8 - il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340.1821736 CODIGORO - via per Ferrara n. 2 - il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533.728711 COMACCHIO - c/o Ascom via Zappata n.43 da aprile a settembre tutti i lunedì, da ottobre a marzo il primo lunedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 340.1821736

Consorzi di Bonifica

Contributi al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Durante il mese di Aprile saranno recapitati gli AVVISI DI PAGAMENTO relativi ai CONTRIBUTI DI BONIFICA PER L'ANNO 2021 dovuti al CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio consortile. La richiesta contenuta nell'avviso di pagamento anno 2021 si riferisce a ONERI CONSORTILI dovuti, a norma di legge, per la manutenzione ed esercizio della rete dei canali e degli Impianti di bonifica necessari per lo smaltimento delle acque e, per i terreni agricoli, anche per la disponibilità e regolazione idrica. Si applicano i criteri di riparto della contribuzione contenuti nel PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, in vigore dall'anno 2016. Le scadenze dei pagamenti sono le seguenti: unica rata con scadenza 30 Aprile per importi no a 50 euro due rate con scadenza 30 Aprile e 31 luglio per importi superiori ai 50 euro. INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI Per chiarimenti sui contributi consortili, ricevere ulteriori informazioni o per segnalare variazioni, si suggerisce di avvalersi in via preferenziale delle seguenti modalità di contatto:

NUMERO VERDE 800.698859 (chiamata gratuita) dal lunedì al venerdì 8:30-12:30; Sito web www.bonificaferrara.it; Email catasto@bonificaferrara.it; Whatsapp 340.1821736 Sul Sito web del Consorzio è disponibile il PORTALE CONTRIBUTI presso il quale, previa apposita identificazione, potrà: verificare nei dettagli la propria posizione contributiva; verificare le modalità di calcolo dei contributi; compilare e inviare direttamente segnalazioni/richieste all'Ufficio Catasto; comunicare la tecnica irrigua utilizzata nei propri terreni; scaricare l'attestazione di pagamento dei contributi consortili. IRRIGAZIONE Per i terreni agricoli gravati dalla quota a consumo irriguo del Contributo di disponibilità e regolazione idrica (irrigazione-parte variabile) si precisa che tali importi sono riferiti al servizio offerto nell'anno 2020. Per l'anno in corso, qualora non s'intenda irrigare le colture tipicamente irrigue, è necessario presentare la dichiarazione di non irrigazione entro e non oltre il 31 Maggio 2021. Maggiori informazioni, nonché i moduli per le comunicazioni suddette, sono disponibili sul sito <http://www.bonificaferrara.it> (Contributi e Concessioni Irrigazioni) o possono essere richieste all'indirizzo email: irrigazione@bonificaferrara.it. Si informa che, qualora si utilizzi una tecnica irrigua ad alta efficienza, è possibile usufruire di una riduzione del 10% della quota a consumo del contributo irrigazione, così come disposto dalle Delibere Regionali n. 742 del 31/5/2017 e n. 585 del 15/4/2019 e recepito nel vigente Regolamento per il servizio di derivazione d'acqua dai canali di bonifica. La tecnica irrigua utilizzata può essere comunicata accedendo al PORTALE CONTRIBUTI, oppure compilando l'apposito modulo. Per maggiori informazioni di dettaglio inerenti i contributi di irrigazione telefonare: per l'Area alto ferrarese allo 0532.415012, per l'Area basso ferrarese allo 0533.728711, alla Sede di Ferrara 0532.218241, oppure scrivere a irrigazione@bonificaferrara.it. MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI La riscossione dei contributi avviene tramite il Concessionario SORIT S.p.A. Oltre ai consueti sistemi di pagamento (con bollettino di c/c postale, presso gli sportelli di istituti bancari indicati nell'avviso di pagamento, mediante pagamento on line con carta di credito, tramite bonifico bancario), sarà possibile effettuare i pagamenti

Consorzi di Bonifica

anche presso i punti vendita collegati alla rete Lottomatica Servizi e presso i punti vendita COOP abilitati. Il pagamento può essere effettuato da tutti i contribuenti senza addebito di commissioni presso gli Istituti di Credito indicati negli avvisi di pagamento. RICEVIMENTO PUBBLICO Per accedere agli uffici ricevimento pubblico, causa emergenza sanitaria in atto, è necessario essere preventivamente un appuntamento telefonando ai seguenti numeri: FERRARA - via Borgo dei Leoni n. 28- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0532.218286 ARGENTA - via Fiorana n. 49/B (Bando) da aprile a giugno tutti i martedì dalle ore 8.30 alle ore 12:00 da luglio a marzo il primo martedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 0532.855066 - Tel. 340.1821736 CENTO - c/o Ascom, 2° piano via Matteotti n. 8 - il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 - Tel. 340.1821736 CODIGORO - via per Ferrara n. 2 - il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00 - Tel. 0533.728711 COMACCHIO - c/o Ascom via Zappata n.43 da aprile a settembre tutti i lunedì, da ottobre a marzo il primo lunedì del mese dalle ore 9:00 alle ore 12:00 Tel. 340.1821736

Po in secca

servizio video



Ambiente «Parco del torrente Parma: si deve accelerare»

3A che punto è la realizzazione del parco fluviale del torrente Parma? E' questo il tema al centro della lettera aperta inviata agli assessori comunali Michele Alinovi, Tiziana Benassi e Nicoletta Paci da numerose associazioni: Ada, Amici Parco e Casino Boschi Carrega, Club Amici Mieì, Fiab Parma, Fruttorti Parma, Legambiente Parma, Manifattura Urbana, Italia Nostra sezione di Parma, En pa, Parma Etica, Reteambiente Parma, Sodales, Slow Food condotta di Parma e Wwf Parma. La lettera è stata sottoscritta anche da «Parma a dimensione umana».

Le associazioni mettono in evidenza le «segnalazioni di cittadini allarmati dall' aumento della frequentazione dell' alveo del tratto cittadino da parte di persone con cani lasciati liberi e dalle numerose presenze di adulti e bambini anche in sponda destra, zona che richiede particolare rispetto e tutela per la ricca presenza di fauna selvatica».

«Dato il periodo di "clausura" generale, è comprensibile il desiderio di passeggiare e "navigare", ma non si può tollerare - si legge nella lettera - l' ingresso testimoniato di un fuoristrada nel greto del Ba ganza, l' abbandono di rifiuti e la liberazione dei cani, come fosse il prato di casa. Gli accessi in sponda destra andrebbero chiusi e controllati, magari con il supporto delle guardie ecologiche, in particolare durante il periodo della nidificazione e riproduzione».

«Abbiamo già effettuato segnalazioni alle autorità competenti, ma è evidente - scrivono le associazioni - che solo la realizzazione di un' area protetta, un vero parco fluviale, come previsto dall' amministrazione comunale tra le iniziative per fare di Parma una città green europea, può determinare una definitiva svolta nella gestione di questa preziosa risorsa di biodiversità urbana che Parma ha la fortuna di possedere. Con la realizzazione del parco fluviale si eviterebbero le segnalazioni di presenze eccessive di persone, di violazioni della sicurezza, di insediamenti abusivi e si valorizzerebbe un patrimonio di "natura in città" che rende Parma unica».

r.c.

Misura Ai minimi

Siccità, il fiume è dimezzato La secca del Po preoccupa

Livello a oltre - 5 metri, sembra agosto ma è soltanto l'inizio della primavera Spiaggette prese d'assalto dai pescatori, sugli argini si fa sport e si cammina

Marcello Pulidori Arriviamo sul Po attorno alle 11 di una Pasquetta per molti versi surreale. La prima cosa che ti colpisce, guardando il fiume, è la scarsità di acqua. Fissata al primo pilone di cemento del ponte tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, c'è l'asta idrometrica: segna quasi 5 metri e mezzo sotto lo zero. Per la secca del Po sembra piena estate, ma siamo soltanto all'inizio della primavera. È una siccità che preoccupa molto, soprattutto gli agricoltori, e che non "scappa" a chi sul Grande Fiume è nato e poi vissuto per decenni. «Qui se non arrivano le piogge, si mette male», dice un anziano appoggiato a una bicicletta sull'argine della Destra Po, con tono profetico. Nelle prossime ore gli esperti del meteo dicono che sarà accontentato. Vedremo. Per adesso non c'è da stare molto allegri: il mix di temperature elevate all'inizio di primavera e le poche precipitazioni hanno fatto scattare l'emergenza. Gli agricoltori di Emilia-Romagna e Veneto, ma non solo, sono stati costretti alle irrigazioni di soccorso. L'impatto sul settore rischia di essere notevole. Passiamo dalla sponda ferrarese a quella rodigina, cioè dall'Emilia al Veneto. E scendiamo in una delle grandi isole create dall'acqua in ritirata. Incontriamo Mario Benini, un ferrarese che abita a San Maria, in Veneto: «Ho la fidanzata a Castello d'Argile, nel Bolognese, l'ultima volta che l'ho vista è stato in dicembre. Le mando qualche foto - scherza, ma non troppo, Mario - così non si dimentica come sono fatto». Benini è uno dei pescatori più conosciuti: ha un secchio pieno di breme, pescigatto e qualche altro piccolo pesce. Mentre parliamo con lui scorgiamo un cormorano che pettina la sabbia e si appoggia sull'acqua in cerca di cibo. Oltre a Benini sono tanti i pescatori, solitari, con le canne in acqua. Qui i distanziamenti sono assolutamente rispettati, altro che 2 metri. Vicino alla "Canottieri", che è chiusa, alcuni romeni cercano di far abboccare qualche siluro. La vegetazione della gola è rigogliosa: sui sentieri incrociamo anche diversi appassionati della mountain-bike, famiglie che passeggiano, e uomini e donne che corrono o camminano per tenersi in allenamento o fare più semplicemente un poco di attività fisica, di movimento. Non potendo muoversi, la Pasquetta diventa almeno un motivo per stare all'aria aperta il più possibile, peraltro in una mattinata fresca ma di splendido sole. C'è chi corre nelle spiaggette, chi invece preferisce farlo sugli argini asfaltati. La sensazione che si ricava guardando le persone è quella di una grande voglia di tornare alla normalità, ai ritmi della vita pre Covid. C'è anche il ristorante "Il Pontile", attraccato alla sponda veneta, meta (prima dell'emergenza sanitaria) anche di molti ferraresi.



Adesso è desolatamente chiuso e, sbirciando dai vetri, all' interno si notano pochi tavoli con sopra le sedie, e la macchina per il caffè coperta dal cellophan. Mette tristezza. «Se non moriremo col virus, moriremo di depressione», sussurra un uomo sulla sessantina che sta ripulendo proprio il pontile su cui si trova il ristorante. Speriamo che anche in questo caso qualcuno possa smentirlo.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

Scattato il piano di **ripascimento**

Nella spiaggia del centro finanziato da 50 bagnini che vogliono recuperare 20mila **metri cubi** di sabbia

di Giacomo Mascellani Per il decimo anno consecutivo i proprietari degli stabilimenti balneari del centro di Cesenatico si autofinanziano e investono per effettuare il **ripascimento**, con la speranza di avere una spiaggia più estesa. Nel tratto compreso dal molo di Levante e quella immediatamente a sud di viale Trento, tramite la Cooperativa stabilimenti balneari hanno ingaggiato la ditta Valmori le cui maestranze hanno portato due grossi trattori dotati di scraper per recuperare la sabbia sottoscosta dove l'acqua è più bassa, e portarla oltre la battigia, a ridosso della duna per un tratto di costa lungo oltre un chilometro.

I bagnini contano di recuperare più di 20mila **metri cubi** di sabbia, che è poi quella erosa durante i mesi autunnali e invernali in seguito alle **mareggiate**.

L'investimento complessivo è di circa 100mila euro, interamente a carico dei 50 privati della zona, i quali pagano proporzionalmente al fronte spiaggia. È un intervento importante per l'accoglienza turistica nel suo insieme, non dimentichiamo infatti che la scorsa estate, durante il mese di agosto, non c'erano sufficienti ombrelloni per soddisfare le esigenze di tutte le famiglie che avevano scelto Cesenatico per trascorrervi le vacanze.

In questo progetto i bagnini frontisti di Cesenatico centro finanziano anche il **ripascimento** delle spiagge libere della zona, quindi anche in prossimità del molo di Levante e davanti a piazza Andrea Costa. Contestualmente si sta realizzando anche un intervento a cura della Regione che interviene anche nella zona delle colonie di Ponente dove l'erosione è molto accentuata.

In questa zona sono previste delle forniture di sabbia proveniente da alcune cave, mentre nella prima parte di Valverde dove ci sono i condomini, e a Villamarina, si usa la sabbia marina.

Con questi interventi in vari punti della spiaggia di Cesenatico, la Regione dovrebbe risolvere i principali problemi, impiegando diverse tecniche e muovendo complessivamente oltre 30mila **metri cubi** di sabbia fra quella di cava e la sabbia recuperata in mare. Tutti i lavori saranno ultimati entro questo mese con l'obiettivo e l'auspicio di poter attrezzare le spiagge già in maggio.



Quattro mesi senza piogge: è allerta siccità Fiumi come d'agosto, timori per le semine

Idro e Iseo già a secco, i consorzi anticipano le irrigazioni, solo il Garda è pieno. Liberate dalla sabbia le pompe idrovore

mantova Quattro mesi di fatto senza importanti piogge, con due soli episodi, il 25 dicembre ed il 10 febbraio, a rompere una prolungata siccità che dura dal 10 dicembre. All' appello mancano poco meno di cento millimetri di precipitazioni, con la terra riarsa e difficoltà per le semine primaverili, le più importanti dell' anno. I fiumi sono ormai in secca, come pure i laghi d' Idro e di Iseo, al contrario del Garda, che al momento non ha problemi, avendo la disponibilità del 95% dell' invaso.

Con il meteo, l' hanno imparato a loro spese gli agricoltori negli ultimi decenni, bisogna andare sempre più cauti.

Le modifiche climatiche hanno portato a concentrare le precipitazioni in brevi periodi, che intervallano prolungate siccità. Quelli che tradizionalmente erano i mesi più piovosi, l' autunno e la primavera, si stanno mostrando avari di pioggia. La natura fa fatica ad abituarsi e i tradizionali tempi e cicli delle coltivazioni ne risentono.

Basti dire che nei due mesi dove statisticamente si concentrano le piogge nella nostra provincia, ottobre e novembre, sono caduti lo scorso anno rispettivamente 36 e 0,4 millimetri contro i 68 e 63 attesi.

La siccità prolungata (a settembre erano piovuti 18 millimetri contro i 54 attesi) è stata interrotta da piogge torrenziali nella prima decina di dicembre. In quattro giorni sono caduti 100 millimetri, il doppio della media di tutto il mese alleviando la carenza d' acqua.

Se gennaio è stato nella media, febbraio e soprattutto marzo sono stati siccitosi rispettivamente con 22 e 2 millimetri contro i 41 e 47 attesi.

Complessivamente all' appello mancano circa 100 millimetri. Le alte temperature che hanno superato i 20 gradi a fine febbraio ed i 26 a fine marzo, con scarsa umidità, hanno aumentato l' effetto di disidratazione dei terreni. Un rischio per le semine primaverili, fra tutte quelle del mais, che attendono dai consorzi di bonifica l' acqua per irrigare.

La situazione al momento è buona per il lago di Garda, dove i livelli sono al 95% del riempimento e il deflusso è a 65 metri cubi al secondo.

Una garanzia che ha permesso ai consorzi che derivano l' acqua del Benaco, il Garda Chiese e il

20 PROVINCIA
Meteo impazzito

Quattro mesi senza piogge: è allerta siccità Fiumi come d'agosto, timori per le semine
Idro e Iseo già a secco, i consorzi anticipano le irrigazioni, solo il Garda è pieno. Liberate dalla sabbia le pompe idrovore

Francesco Romani, mantova
Quattro mesi di fatto senza importanti piogge, con due soli episodi, il 25 dicembre ed il 10 febbraio, a rompere una prolungata siccità che dura dal 10 dicembre. All' appello mancano poco meno di cento millimetri di precipitazioni, con la terra riarsa e difficoltà per le semine primaverili, le più importanti dell' anno. I fiumi sono ormai in secca, come pure i laghi d' Idro e di Iseo, al contrario del Garda, che al momento non ha problemi, avendo la disponibilità del 95% dell' invaso. Con il meteo, l' hanno imparato a loro spese gli agricoltori negli ultimi decenni, bisogna andare sempre più cauti. Le modifiche climatiche hanno portato a concentrare le precipitazioni in brevi periodi, che intervallano prolungate siccità. Quelli che tradizionalmente erano i mesi più piovosi, l' autunno e la primavera, si stanno mostrando avari di pioggia. La natura fa fatica ad abituarsi e i tradizionali tempi e cicli delle coltivazioni ne risentono. Basti dire che nei due mesi dove statisticamente si concentrano le piogge nella nostra provincia, ottobre e novembre, sono caduti lo scorso anno rispettivamente 36 e 0,4 millimetri contro i 68 e 63 attesi. La siccità prolungata (a settembre erano piovuti 18 millimetri contro i 54 attesi) è stata interrotta da piogge torrenziali nella prima decina di dicembre. In quattro giorni sono caduti 100 millimetri, il doppio della media di tutto il mese alleviando la carenza d' acqua. Se gennaio è stato nella media, febbraio e soprattutto marzo sono stati siccitosi rispettivamente con 22 e 2 millimetri contro i 41 e 47 attesi. Complessivamente all' appello mancano circa 100 millimetri. Le alte temperature che hanno superato i 20 gradi a fine febbraio ed i 26 a fine marzo, con scarsa umidità, hanno aumentato l' effetto di disidratazione dei terreni. Un rischio per le semine primaverili, fra tutte quelle del mais, che attendono dai consorzi di bonifica l' acqua per irrigare. La situazione al momento è buona per il lago di Garda, dove i livelli sono al 95% del riempimento e il deflusso è a 65 metri cubi al secondo. Una garanzia che ha permesso ai consorzi che derivano l' acqua del Benaco, il Garda Chiese e il troncone Terre del Mincio, di anticipare al primo aprile il via alle irrigazioni. «Abbiamo iniziato nel novembre le semine dei cereali», spiega il direttore del Terre del Mincio, Enzo Salsani, «anche nel Denza Mincio dove la ricezione parte dal 15 aprile». Anche nel Terre del Cosugate e antistante la stagione. «Deriviamo dal P.d.c. la presidente Adele Gionni e abbiamo liberato le pompe di Idro e Iseo dalla sabbia. Ma siamo partiti».

Il Po è sprofondato a 366 centimetri sotto la quota di Bonifica Tanaglia per arrivare a 229 a Baretto e Valsusa, come d' agosto.

Una situazione sempre più frequente nelle primavere che sono diventate sempre più calde e secche. Con i consorzi di bonifica che iniziano a chiedere alla Regione di anticipare le stagioni dell' irrigazione.

La situazione al momento è buona per il lago di Garda, dove i livelli sono al 95% del riempimento e il deflusso è a 65 metri cubi al secondo. Una garanzia che ha permesso ai consorzi che derivano l' acqua del Benaco, il Garda Chiese e il troncone Terre del Mincio, di anticipare al primo aprile il via alle irrigazioni. «Abbiamo iniziato nel novembre le semine dei cereali», spiega il direttore del Terre del Mincio, Enzo Salsani, «anche nel Denza Mincio dove la ricezione parte dal 15 aprile». Anche nel Terre del Cosugate e antistante la stagione. «Deriviamo dal P.d.c. la presidente Adele Gionni e abbiamo liberato le pompe di Idro e Iseo dalla sabbia. Ma siamo partiti».

Il Po è sprofondato a 366 centimetri sotto la quota di Bonifica Tanaglia per arrivare a 229 a Baretto e Valsusa, come d' agosto.

Una situazione sempre più frequente nelle primavere che sono diventate sempre più calde e secche. Con i consorzi di bonifica che iniziano a chiedere alla Regione di anticipare le stagioni dell' irrigazione.

PERTURBAZIONI POLARI
Colpo di coda dell'inverno In settimana arriva il gelo

Shibui il 15 grad invernale. Si teme per le future delle giornate fredde. Possibili nei weekend deboli precipitazioni.

Temperature in pianura nel Mantovano. Venti: freddo, pioggia, neve e temperature fra i 10 e 15 gradi sopra alla media stagionale. È la coda d' inverno annunciata dagli esperti dopo le passate condizioni con un tempo in prevalenza asciutto e con un clima abbastanza mite. Le previsioni cambieranno radicalmente in questi giorni quando dal Po il Nord sarà freddo e raffero. Il Mantovano, quindi, sarà sotto la spinta di una nuova ondata di freddo, con venti forti di bene prima e di generale poi che soffieranno sin dalle prime ore della mattina. Rispetto a previsioni velenose dalle Agf verso il Triveneto e l' Emilia Romagna con precipitazioni a tratti improvvise e nevose sulle Alpi e in conditi (3-500 metri) negli Appennini emiliani romagnoli. Col po sare alle cure il maltempo con neve a Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise mentre gli fenomeni piovosi toccheranno il Mantovano. L' inverno è l' inverno, soprattutto in questi giorni.

Se negli ultimi mesi danneggiati da una gelata.

La neve sulle regioni centrali è a questi tempi la più alta. In un giorno 3-400 centimetri estensione. Complici i venti forti, le temperature scenderanno al minimo. La notte sarà ancora più fredda, con temperature sotto i 10 gradi. Il giorno sarà ancora più freddo, con temperature sotto i 10 gradi, mentre di notte si farà addirittura sotto i 10 gradi, come si è visto nella Pianura Padana e in particolare nei monti e in genere, una possibile precipitazione in forma di neve nel pomeriggio. I fenomeni di maltempo in genere sono nel sottopiede principale dell' Appennino mantovano e sono relativi alla zona di Bagnolo, di Nicosia, mentre la notte di una primavera che tra giovedì e venerdì stabilizzerà il tempo.

consorzio Terre del Mincio, di anticipare al primo aprile il via alle irrigazioni. «Abbiamo iniziato ad invasare la rete dei canali - spiega il direttore del Terre del Mincio, Elide Stancari - anche nel Destra Mincio dove la concessione parte dal 15 aprile». Anche nel Terre dei Gonzaga si è anticipata la stagione. «Deriviamo dal Po - dice la presidente Ada Giorgi - e dobbiamo liberare le pompe di Boretto dalla sabbia.

Ma intanto partiamo».

Il Po è sprofondato a -166 centimetri sotto lo zero a Borgoforte e a -229 a Boretto e Viadana, come d'agosto.

Una situazione sempre più frequente nelle primavere che stanno diventando sempre più calde e asciutte. Con i consorzi di bonifica che iniziano a chiedere alla Regione di anticipare le stagioni dell'irrigazione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO ROMANI

COLPO D'OCCHIO

Occhio! Stress idrico vicino

Piove?...Non ancora...Non piove! Sta iniziando la siccità. La terra coltivata in Primavera ha bisogno dell' acqua per aiutare la ricrescita ed anche lo sviluppo del seminativo. In questo periodo l' acqua serve, in genere, per l' aprirsi di tutta la natura. Ora inizierà l' irrigazione, sperando che laghi, bacini imbriferi e canali siano in grado di offrire tutta l' acqua necessaria e non si debba ricorrere al razionamento. Il dubbio viene valutando l' eccessivo abbassarsi dei livelli dei laghi, il Lago di Garda fa eccezione e ciò dà sollievo, pare non sia così per il lago d' Idro da cui parte il canale che irriga le terre di una parte della provincia bresciana e della pianura dell' Alto Mantovano. La preoccupazione dovuta alla scarsa piovosità trova conferma guardando i due fiumi più importanti d' Italia, il Po e l' Adige. Il primo ha visto abbassarsi il livello delle sue acque ai limiti che si verificano nei primi giorni d' Agosto, il periodo più caldo e meno piovoso dell' anno, il se condo in alcuni punti della Bassa veronese è "dichiarato" in secca, tanto che in questi punti può essere attraversato camminando. La quota dell' Adige, il più impoverito, misurata dall' Agenzia regionale per la prevenzione ambientale del veneto (Arpav) si è attestata a Legnago, il capoluogo della Bassa veronese, a 5,60 metri sotto il livello idrometrico, con un picco negativo di meno 5,77 metri, dati registrati a mezzogiorno del 29 marzo. La siccità di cui sta soffrendo il secondo fiume d' Italia, oltre alle inevitabili ripercussioni per la rete irrigua che si approvvigiona delle sue acque, sta avendo riflessi pure sull' attività sportiva, barche e canoe con scarso pescaggio.

Non vorremmo che parallelamente alla pandemia, che sta generando una spaventosa crisi economica debordante in una altrettanto grave crisi sociale, lo dimostra l' aumento in un solo anno di un milione di cittadini costretti a vivere sotto la soglia di povertà, dovessimo subire la crisi idrica (...)
) Segue a pagina 10.



ITALIA A COLPO D'OCCHIO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Occhio! Stress idrico vicino

(...) dovuta a scarsa piovosità, conseguenza delle variazioni climatiche sempre più accentuate. Se così sarà, siamo ancora in tempo per correre ai ripari? Senz'altro, se al problema si danno le opportune soluzioni con relativi progetti di intervento da finanziare con il Recovery Fund. Una proposta per il risparmio dell'acqua viene dalla Coltivatori Diretti e la Regione Lombardia ha iniziato a pensarci: la costruzione di una rete di vasche (come cave dismesse impermeabilizzate) in grado di immagazzinare l'acqua piovana da utilizzare nei periodi di grande siccità. Poi, pensiamo alle acque sotterranee che percorrono il sottosuolo della Pianura Padana, le spie di tale presenza sono i fontanili che affiorano spontaneamente, sono grandi serbatoi naturali da cui si può attingere acqua da immettere nel sistema irriguo attraverso pozzi profondi. Come? Né più né meno facendo quanto è stato realizzato negli anni 70 del secolo scorso sulle Colline Moreniche, che nell'Alto Mantovano formano un anfiteatro a chiusura del Lago di Garda. Sono state interessate da una serie di pozzi profondi che hanno portato in superficie l'acqua per irrigare, operando su terre rese aride dalla siccità il miracolo della fertilità. Inoltre, si deve investire per creare una inversione di tendenza nei comportamenti individuali, ad esempio una alimentazione con una presenza più equilibrata di vegetali riducendo drasticamente la quantità di carne, perché un chilo di carne bovina richiede un consumo di 15-16 mila litri di acqua rispetto ai 4-5 mila litri per un chilo di legumi essiccati. Nel nostro Paese, è vero, l'acqua, oggi, è presente in quantità, ma la sua risorsa non è infinita, ma non si attua neppure una politica di risparmio e neppure si evitano gli sprechi. Soprattutto al Sud, ci sono acquedotti a cui non si pone mano con serie ristrutturazioni permettendo loro di perdere metà dell'acqua trasportata, sprechi spaventosi che non tengono in alcun conto le città a valle che si vedono razionata l'acqua. E' tempo che la politica attui un'azione riformatrice del rapporto acqua territorio, e si renda conto che è di necessità fondamentale per la vita, e si convinca di dover affrontare per tempo le previsioni del World Resources Institute, dato che il risultato delle ricerche qui effettuate affermano che l'Italia nel 2040 sarà in una situazione di stress idrico molto critica. Significando ciò che non ci saranno abbastanza risorse per l'irrigazione dei campi, che si ridurrà l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici, che in estate spesso dovranno venire programmate interruzioni del servizio di acqua potabile per le collettività. Non sarà solo l'Italia ad avere sempre più sete, ma l'intero pianeta. Le



ITALIA A COLPO D'OCCHIO — SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

Occhio! Stress idrico vicino

... dovuta a scarsa piovosità, conseguenza delle variazioni climatiche sempre più accentuate. Se così sarà, siamo ancora in tempo per correre ai ripari? Senz'altro, se al problema si danno le opportune soluzioni con relativi progetti di intervento da finanziare con il Recovery Fund. Una proposta per il risparmio dell'acqua viene dalla Coltivatori Diretti e la Regione Lombardia ha iniziato a pensarci: la costruzione di una rete di vasche (come cave dismesse impermeabilizzate) in grado di immagazzinare l'acqua piovana da utilizzare nei periodi di grande siccità. Poi, pensiamo alle acque sotterranee che percorrono il sottosuolo della Pianura Padana, le spie di tale presenza sono i fontanili che affiorano spontaneamente, sono grandi serbatoi naturali da cui si può attingere acqua da immettere nel sistema irriguo attraverso pozzi profondi. Come? Né più né meno facendo quanto è stato realizzato negli anni 70 del secolo scorso sulle Colline Moreniche, che nell'Alto Mantovano formano un anfiteatro a chiusura del Lago di Garda. Sono state interessate da una serie di pozzi profondi che hanno portato in superficie l'acqua per irrigare, operando su terre rese aride dalla siccità il miracolo della fertilità. Inoltre, si deve investire per creare una inversione di tendenza nei comportamenti individuali, ad esempio una alimentazione con una presenza più equilibrata di vegetali riducendo drasticamente la quantità di carne, perché un chilo di carne bovina richiede un consumo di 15-16 mila litri di acqua rispetto ai 4-5 mila litri per un chilo di legumi essiccati. Nel nostro Paese, è vero, l'acqua, oggi, è presente in quantità, ma la sua risorsa non è infinita, ma non si attua neppure una politica di risparmio e neppure si evitano gli sprechi. Soprattutto al Sud, ci sono acquedotti a cui non si pone mano con serie ristrutturazioni permettendo loro di perdere metà dell'acqua trasportata, sprechi spaventosi che non tengono in alcun conto le città a valle che si vedono razionata l'acqua. E' tempo che la politica attui un'azione riformatrice del rapporto acqua territorio, e si renda conto che è di necessità fondamentale per la vita, e si convinca di dover affrontare per tempo le previsioni del World Resources Institute, dato che il risultato delle ricerche qui effettuate affermano che l'Italia nel 2040 sarà in una situazione di stress idrico molto critica. Significando ciò che non ci saranno abbastanza risorse per l'irrigazione dei campi, che si ridurrà l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici, che in estate spesso dovranno venire programmate interruzioni del servizio di acqua potabile per le collettività. Non sarà solo l'Italia ad avere sempre più sete, ma l'intero pianeta. Le

LANEDOTTO DI UN VOLONTARIO

Protezione civili alla Gp Arena, Mari: "Un servizio che non dimenticherò mai"

RESTINIA I D'EMESI

Pasqua e Pasquetta blindate e i mantovani si adeguano

Parcheggi deserti, poca gente in giro per il centro. Corsa e passeggiata, affollate ma non troppo le sponde dei laghi

COLLETTI

In distribuzione 30 quintali di cibo Made in Italy

variazioni climatiche in atto che ci stanno sottoponendo alle bombe d'acqua, scrosci di breve durata e grande intensità, alternate a periodi di non piovosità, sono un avviso forte e chiaro della mutazione in atto, da raccogliere immediatamente dalla politica e senza titubanze, perché countdown il conto alla rovescia rispetto all'anno zero(2040) è già cominciato, il trovarci impreparati vorrebbe dire sottoporci ad un impatto fatale. Gastone Savio